

Il presidente di **Unindustria**

Klingher: «Ora la Roma-Latina presto e bene, ma pedaggio umano»

IL COLLOQUIO

Ora fatela presto e bene, con particolare valutazione del pedaggio a carico degli utenti e del progetto, specie nell'area di aggancio con la A12 Roma-Civitavecchia. È l'appello del presidente di **Unindustria** Latina, Giorgio Klingher, all'indomani della bocciatura del Tar del Lazio sui ricorsi sulla Roma-Latina, che di fatto ha sbloccato l'arteria. «La decisione del Tar è un importante passo in avanti per il compimento del Corridoio intermodale Roma-Latina e della bretella Cisterna-Valmontone, un'opera su cui gli imprenditori pongono molte aspettative per un vero sviluppo competitivo del nostro sistema economico», esordisce il presidente, sottolineando come «**Unindustria** si è spesa molto per far sì che il progetto andasse avanti, e con-

tinuerà a farlo». Secondo Klingher, «la realizzazione comporterà investimenti sul territorio per 2 miliardi di euro, cifre che nessuna altra iniziativa potrebbe portare, con un aumento del Pil locale; si dovrà però porre particolare attenzione nella realizzazione, per evitare o limitare i possibili disagi di cantieri aperti per quattro anni». Ma Klingher si spinge ancora oltre: «Il pedaggio è necessario, in modo che questa opera nei prossimi 30 anni non costi alla collettività sul piano fiscale ma solo agli utilizzatori. È corretto, ma va modulato: 6 euro all'andata e altrettanti al ritorno di tariffa massima possono rappresentare un peso non sostenibile per alcune famiglie. Ci sono esperienze interessanti in Nord Italia, dove per analoghe opere è stata introdotta una tariffazione progressiva per i residenti, aumentata negli anni». C'è poi lo sviluppo del progetto, e in particolare degli svincoli, su cui il presidente osserva come

«la situazione è più fluida da Aprilia in giù, mentre è più complessa vicino Roma, perché l'area urbana è più edificata», così come occorre anche «cercare di evitare un'opposizione forte a questo progetto, che sarebbe negativa per tutti, come costo per la collettività.

Bisogna far sì che ci sia un consenso molto maggiore del dissenso e lo si trova da una parte conciliando le difficoltà dell'opera, tariffazione, tempistica, collocazione esatta degli svincoli, modulazioni interventi durante fasce orarie o estive, dall'altro dando anche voce alla gran parte dei cittadini della provincia di Latina, favorevole all'opera. D'altronde, qui senza una via di comunicazione l'industria è morta, si incorre in costi che ti portano fuori merca-

to». I comparti che ne gioveranno? «Tutti. Su Latina l'arteria avrà due funzioni, una industriale autonoma, l'altra di servizi per Roma. Un'altra grossa opportunità è poi lo sfrutta-

mento delle potenzialità turistiche, come anche un incremento nei valori immobiliari del territorio, grazie a una migliore interconnessione. Infine, non possiamo sottovalutare la riqualificazione urbana di alcune zone di Pomezia e Aprilia, grazie alle tangenziali che saranno realizzate». Un'ultima battuta, «ma come Giorgio Klingher», precisa, sull'aeroporto civile: «Senza un'infrastruttura viaria, non avrebbe alcun senso. Inoltre, Fiumicino è ancora un aeroporto che può crescere, né si deve sottovalutare quello che porta lo scalo militare sul territorio».

Andrea Apruzzese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«CI SARANNO
INVESTIMENTI
PER DUE MILIARDI
OVVIA LA RICADUTA
POSITIVA
PER IL TERRITORIO»**

**L'IMPRENDITORE
TIEPIDO SUL PROGETTO
AEROPORTO: FIUMICINO
PUO' ANCORA
CRESCERE E I MILITARI
PORTANO INDOTTO**



Peso: 22%